

Le guardie Wwf sventano ennesimo raid incendiario

CANCELLO ARNONE

Paolo Ventriglia

I volontari della vigilanza ambientale del Wwf di Caserta bloccano un uomo che stava incendiando rifiuti nelle campagne di Canello Arnone in località Salomone e lo denunciano ai Carabinieri. Ieri mattina, le guardie ambientali nel corso del consueto giro d'ispezione tra la costa e l'entroterra casertano, hanno scoperto una persona del posto intenta a dare alle fiamme sterpaglie e altri rifiuti.

«La persona fermata e denunciata - dice Alessandro Gatto, coordinatore regionale delle Guardie ambientali del Wwf - ha ammesso il suo reato e ha detto che stava alimentando il fuoco anche con altri rifiuti perché doveva fare pulizia. Se non fossimo intervenuti le fiamme avrebbero potuto investire un piccolo centro abitato». Intanto poche ore prima tra Trentola Ducenta, San Marcellino e Frignano andavano in fumo rifiuti di ogni genere e pericolosità accatastati sotto i piloni dell'asse mediano e nelle campagne vicine. E, in contemporanea, a Castel Volturno andavano a fuoco materiali plastici, vernici, solventi provocando una gigantesca colonna di fumo nero. Una situazione davvero insostenibile denunciano associazioni e comitati. «Chiediamo immediatamente l'intervento dell'Arpa Campania e il monitoraggio della qualità dell'aria, visto i materiali speciali e pericolosi andati a fuoco che hanno scaricato nell'aria considerevoli quantità di diossina e agenti



tossici». E' un vero e proprio bollettino di guerra tutto l'Agro aversano (e non solo) è praticamente in ostaggio di criminali dell'ambiente. Che da mesi hanno (ri)preso di mira l'area compresa tra Giugliano, Aversa, Lucignano, Parete, Trentola Ducenta, San Marcellino, San Cipriano d'Aversa, Casapesenna, Casal di Principe, Villa Literno e il litorale domizio.

«Siamo in coordinamento con i Carabinieri Forestali, la polizia provinciale - afferma Gatto - per cercare di frenare e possibilmente debellare questo assurdo fenomeno. In provincia di Caserta il problema, purtroppo, si concentra nelle aree più densamente popolate e le motivazioni sono le più diverse. Innanzitutto, c'è sempre questa pratica malsana di bruciare le sterpaglie che investendo rifiuti abbandonati lungo i margini delle strade, fanno diventare il fumo sprigionato non più bianco ma nero, ricco di sostanze inquinanti e cancerogene. Questa è la nostra preoccupazione che l'inquinamento possa contaminare tutto il comparto ambientale, perciò parliamo non più di Terra dei fuochi ma di Terra dei veleni».